

laboratori • 2014



FONDAZIONE
CENTRO STUDI
SULL'ARTE
LICIA E CARLO LUDOVICO
RAGGIANTI

arte
E C
TRA
giorno
2014

laboratori & incontri attorno all'arte contemporanea

programmazione didattica a cura di Federica Chezzi, Claudia Tognaccini

PRENOTAZIONI

L'attività didattica che la Fondazione Ragghianti ha intrapreso per contribuire alla comprensione dell'arte contemporanea, è iniziata qualche anno fa quasi in sordina, a livello di sperimentazione, ma si è trasformata nel corso degli anni in uno degli impegni più consistenti della nostra Istituzione, e nello stesso tempo in una delle più appaganti attività per il livello di gradimento e di coinvolgimento che chi ha lavorato con noi ha ampiamente manifestato.

Alla base di questa felice esperienza c'è l'originalità e la dedizione del metodo di lavoro dell'équipe specializzata che ha ideato il progetto, monitorando i risultati raggiunti e proponendo via via nuovi temi e progetti sempre aggiornati.

Il progetto accomuna le classi dalle materne alle primarie e alle medie inferiori impegnate in laboratori specifici per età e relativi alle varie correnti artistiche del Novecento, nel corso dei quali i bambini e i ragazzi lavorano manualmente con materiali di vario genere.

L'attività coinvolge anche un cospicuo numero di adulti, assidui e affezionati frequentatori delle conferenze che trattano degli stessi temi.

L'attenzione che con convinzione dedichiamo a diffondere e facilitare la comprensione dei linguaggi figurativi ai giovani è tra gli scopi statuari del nostro istituto, forse quello che più stava a cuore a Carlo L. Ragghianti, come del resto in linea con il suo magistero è l'azione di corretta divulgazione delle molteplici forme della produzione figurativa che rivolgiamo al pubblico adulto, specie a quello dei 'non addetti ai lavori', al quale Ragghianti aveva dedicato la preziosa rivista «*seleArte*», strumento che univa alla scientificità dei contenuti forme comunicative piane e gradevoli.

Maria Teresa Filieri

Direttore scientifico della Fondazione

Centro Studi sull'arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti

laboratori • 2014

indice

Vi diamo carta bianca!

Specchio,
specchio delle mie brame...

Come cavalieri azzurri

ARTE applicIAMOCI!

Zang Tumb Tumb!

Le grandi mani
di Monsieur Picasso



Perché creare un'opera interamente bianca? Ne *Le Cosmicomiche* (1965) di Italo Calvino c'è un racconto che si intitola *Senza colori*: è il mondo perfetto nel quale vorrebbe vivere la protagonista Ayl, a confronto del quale l'iridescente e festosa instabilità provocata dai colori apparirebbe uno spettacolo «così insulso, così banale e così falso». Nell'invenzione dei 'monocromi' sta proprio la ricerca del raggiungimento della purezza, della perfezione e dell'infinito. Il bianco fa pensare a un tempo sospeso, al silenzio e anche al vuoto.

Dalle distese innevate di **Brueghel il Vecchio** alle candide peonie di **Manet**, dal *Quadrato bianco su fondo bianco* di **Malevitch** ai tagli di **Fontana** fino alle estroflessioni di **Castellani** e ai panini 'ingessati' di **Manzoni**: i più grandi artisti di tutti i tempi hanno sperimentato il bianco, utilizzandolo in tutti i suoi valori simbolici. E con uguale 'carta bianca' i bambini potranno creare il loro tattile monocromo... dalle infinite sfumature.



Vi diamo carta bianca!

ARTE applicHIAMOci!

Spille di donne-libellula, brocche civetta, tazze in peluche, ombrellini ipnotici e ventagli arcobaleno possono arricchire la nostra vita con tocchi di sorprendente bellezza. Gli oggetti d'uso quotidiano diventano opere d'arte nelle mani sapienti dei maestri delle arti applicate. Un divertente viaggio alla scoperta delle tecniche artigianali del vetro, della ceramica, del tessuto e dell'oreficeria guiderà i bambini nell'universo magico e poco conosciuto delle manufatti d'arte. Già dall'antichità i faraoni, i sultani, i gran visir e le regine d'Oriente non avrebbero mai rinunciato ad uno di questi oggetti preziosi e strabilianti: il ventaglio. Realizzato nelle forme più incredibili e coi materiali più stravaganti, questo piccolo manufatto dalle inaspettate potenzialità artistiche ha percorso i secoli fino ad oggi, stimolando la fantasia dei più noti artisti contemporanei. Anche noi ci lasceremo sedurre dalla sua creazione, facendo soffiare un vento d'arte colorato.



L'obiettivo di questo laboratorio è quello di far conoscere, anche ai più piccoli, tre importanti avanguardie artistiche del Novecento e di proporre l'appropriazione dello stile e della tecnica, attraverso l'elaborazione di un autoritratto.

Fotografati all'ingresso del laboratorio, secondo tre diverse tipologie di espressioni emblematiche dello spirito delle tre avanguardie, i bambini vengono introdotti al Dada, all'Espressionismo, alla Pop Art. «Cos'è per voi l'arte contemporanea?». Inizia così un racconto fatto di tante domande che, nelle stesse risposte dei ragazzi, presenta l'andamento storico delle vicende artistiche, supportato dalle immagini delle opere trattate. Gli alunni vengono poi divisi in tre gruppi («Café Voltaire»; «Die Brücke»; «The Factory») e viene loro consegnata la propria fotografia, stampata. Incollata la foto al supporto i bimbi sono quindi invitati a rielaborarla secondo le diverse tecniche, i diversi materiali e il diverso «spirito». Collage di ritagli in bianco e nero e matite ocre e blu; carta velina, colori squillanti e marcate linee di contorno; materiali sintetici e moderne trasparenze, trasformeranno le fotografie stampate in tanti autoritratti di piccoli Kirchner, Grosz, Andy Warhol. Inseriti, infine, in una cornice passe-partout i lavori saranno consegnati ai giovani artisti.



Specchio, specchio delle mie brame...





Si lavavano i denti in un minuto e mezzo e bevevano il caffè in meno di venti secondi! Artisti sempre in corsa, i Futuristi amavano la velocità! I treni, gli aerei, la luce elettrica e le automobili erano la loro passione, simboli della modernità e del progresso tecnologico. Nato nel 1909, il Futurismo è stato il primo movimento d'avanguardia italiana, la cui influenza sui movimenti europei contemporanei e successivi è stata di enorme portata. Concetti rivoluzionari come «simultaneità», «parole in libertà» e «immaginazione senza fili» ispiravano le opere e la vita delle donne e degli uomini futuristi. Colorati panciotti, poster dirompenti, curiose macchine intonarumori e tavole parolibere invadevano le città di inizio secolo con la loro potente carica innovativa.

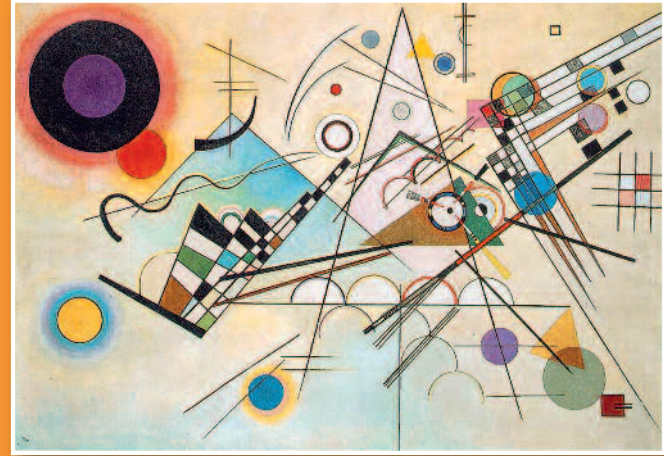
Stra-dinamici come i più grandi maestri del Futurismo, anche noi realizzeremo un gilet Stravivace oppure uno Stra-audace manifesto pubblicitario. «Che Stre-pitoso laboratorio plastico motorumorista!» direbbe Depero osservandoci.



Zang Tumb Tumb!

Dalla pittura antica alle prime avanguardie del Novecento nessun artista ha mai messo in dubbio che l'arte dovesse riprodurre il reale. Magari deformato e semplificato fino quasi a non riconoscerlo più, il riferimento restava sempre e comunque il mondo visibile.

Dopo un periodo figurativo Kandinskij si allontana dal soggetto e dalla rappresentazione del reale, dipingendo composizioni ispirate alle emozioni, simili alla percezione di ritmi e variazioni musicali. Nel 1910 realizza il primo acquerello astratto e l'anno successivo fonda a Monaco, insieme a Franz Marc, l'associazione del 'Cavaliere Azzurro' (*Blaue Reiter*). Da queste prime sperimentazioni, che davano nuovo significato alle linee, alle forme e ai colori, si dà vita a tante esperienze diverse nel campo dell'astrattismo, da quello lirico a quello geometrico, fino a soluzioni più sinuose ed organiche oppure informali.



Come cavalieri azzurri

Come dei piccoli 'cavalieri azzurri' i bambini accorderanno sinfonicamente il loro mondo interiore, creando una composizione astratta da osservare in controluce...

Le grandi mani di Monsieur Picasso



Picasso è ritenuto il padre del pensiero artistico moderno e le sue opere sono vere e proprie pietre miliari della cultura del nostro tempo. La feconda collaborazione con l'amico Braque porterà alla nascita di quel nuovo linguaggio artistico chiamato Cubismo, che cambierà per sempre il corso dell'arte occidentale. La loro rivoluzionaria visione dello spazio, infatti, infrange le regole prospettiche rinascimentali, includendo tutte e quattro le dimensioni sulla superficie piana dell'opera. Visioni simultanee

di più punti di vista, scomposizione dei piani, frammentazioni di linee e una netta scansione cromatica saranno gli elementi che caratterizzeranno la ricerca 'iniziata' nel 1907, anno di esecuzione delle *Demoiselles d'Avignon*.

Dopo aver approfondito le tappe essenziali dell'avanguardia cubista, verrà proposta un'attività manuale ispirata ai più celebri ritratti del grande maestro: un volto-scultura dalle volumetrie insolite e dalle cromie accese sul quale 'smontare e

riassemblare' il proprio autoritratto, sperimentando così la potenza creatrice della grande mano di Picasso.



per prenotazioni
dal 14 ottobre 2013 e fino ad esaurimento posti
dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13
tel. 0583/467205
valentina.delfrate@fondazioneraghianti.it



Complesso monumentale di San Michele
Via San Michele, 3
55100 LUCCA
Telefono 0583 467205 - Fax 0583 490325
info@fondazioneraghianti.it
www.fondazioneraghianti.it